

VISTAMARESTUDIO

Mario Airò. Il mondo dei fanciulli ridenti, Arte Critica, febbraio - marzo 2019



# Mario Airò. Il mondo dei fanciulli ridenti.

## Un progetto per Vistamarestudio

*Il mondo dei fanciulli ridenti* è la prima mostra di Mario Airò da Vistamarestudio a Milano ed è anche il titolo di un'installazione ambientale, che pervade integralmente il piano principale della galleria e prende spunto da una definizione felice utilizzata da un archeologo inglese come titolo di un saggio sull'epoca Neolitica e sull'idea di serenità, periodo altresì chiamato Età dell'oro. Da ricostruzioni ipotetiche sembrerebbe che la rivoluzione tecnologica del Neolitico abbia generato un periodo di pace lunghissimo, uno dei momenti migliori per l'umanità sulla terra. L'opera è costituita da un pavimento di PVC verde, normalmente in uso nei campi sportivi. Al suo interno è ritagliata una forma: una rielaborazione del disegno in pianta del cursus di Stonehenge, una delle opere monumentali



Mario Airò, *Il mondo dei fanciulli ridenti*, 2019, veduta della mostra. Foto Filippo Armellin. Courtesy l'artista / Vistamarestudio

che nel Neolitico sembra fossero le registrazioni del passaggio di una tromba d'aria. Nella mente neolitica il fenomeno non era una calamità imprevedibile e funesta, anzi, era ciò che permetteva la continuità della fecondità della terra, era l'atto sessuale tra il cielo, la tromba d'aria, il suo fallo, e la terra.

Al piano sottostante della galleria un'altra opera site-specific *Incubation place #3*, una disseminazione nello spazio di elementi germinanti, costituiti da monticelli di sabbia di forma conica, simili all'ingresso dei formicai, da cui spuntano cucchiari per il miele, immersi in precedenza nel colore.

### THE POOL NYC

Palazzo Fagnani Ronzoni  
Via Santa Maria Fulcorina 20  
tel 02 84170524  
www.thepoolnewyorkcity.com

**Stefano Cerio** Aquila  
con Saluti dall'Abruzzo di **Giuseppe Stampone**

fino al 23 marzo  
Un omaggio all'Abruzzo e alle zone colpite dal terremoto del 2009. Il progetto è incentrato sull'installazione di una casa gonfiabile nel poetico tentativo di dar vita a una ricostruzione fittizia. Nella mostra sono presenti anche i lavori di Giuseppe Stampone, che ha voluto omaggiare la propria regione con alcune opere che completano il progetto.

### LUCA TOMMASI ARTE CONTEMPORANEA

Via Cola Montano 40 – tel 335 242433  
www.lucatommasi.it  
**Phillip Allen** Deepdrippings  
a cura di Stefano Castelli  
13 febbraio - 30 marzo

Selezione di dipinti che rappresentano la recente evoluzione nella poetica dell'artista: il dipinto sussiste nella sua materialità, è un vero e proprio oggetto, un quadro-scultura. Le aspettative del visitatore, però, sono disattese: i rapporti tra cornice e dipinto si ridistribuiscono, l'idea di sfondo viene annullata dalla saturazione, margini e centro si confondono in una distribuzione "egualitaria" dello spazio.

### VIAFARINI

c/o Cascina Casottello, Centro Internazionale di Quartiere, via Fabio Massimo 19  
**Jamboy art collective / Peter Kærgaard Andersen** Fac-Simile  
a cura di Viafarini  
16 febbraio - 9 marzo

La ricerca prende come punto di partenza il quartiere di Corvetto, luogo di passaggio tra il rurale periferico e il transnazionale globale. Esplorando la relazione tra nomade cosmopolita e nomade per necessità, l'artista raccoglie immagini, materiali, storie significative e le rielabora secondo la prospettiva delle tante comunità straniere ivi presenti.

### VIR VIAFARINI-IN-RESIDENCE

Via Carlo Farini 35 – tel 02 66804473  
www.viafarini.org

### VIR Open Studio

4 aprile 2019, 18.30-21.30  
VIR Viafarini-in-residence apre le porte al pubblico per presentare i lavori degli artisti ora in residenza: Paolo Ciregia, Genuardi/Ruta, Maria Luigia Giofrè, Niccolò Moronato, Negin Sharifzadeh Moss (USA/IRAN), Opere Varie (Matteo & Ale Cor), Davide Serpetti, Alessandro Simonini, Jacopo Valentini e Gianluca Brando.

### VIASATERNA

Via Giacomo Leopardi 32 – tel 02 36725378  
www.viasaterna.com  
**Teresa Giannico** Kaleidos  
fino all'8 marzo

### VISTAMARESTUDIO

Viale Vittorio Veneto 30 – tel 02 63471549  
www.vistamarestudio.com  
**Mario Airò**  
Il mondo dei fanciulli ridenti  
fino al 9 marzo

Tommaso Calabro

## Note brut

Dubuffet e la musica

Artista visivo ma anche appassionato di filosofia, letteratura, poesia e soprattutto musica, Jean Dubuffet (1901-85) coltivò tutte quelle discipline ben più che da dilettante.

In contemporanea con una retrospettiva curata da Martina Mazzotta, in corso fino al 3 marzo a Palazzo Magnani a Reggio Emilia, la Galleria Tommaso Calabro presenta dal 5 febbraio al 23 marzo la rassegna «Jean Dubuffet tra musica e pittura», nella quale si accende un dialogo tra le opere pittoriche e le riproduzioni audio e video delle sperimentazioni musicali dell'artista. Una musica fondata su suoni «bruti», proprio come la prediletta «Art Brut», l'arte dei disabili mentali da lui collezionata, di cui nel 1971 promosse un museo a Losanna.

Dopo gli esordi, in cui si serviva di strumenti classici e regole tradizionali, anche nella musica, come in ogni altro ambito espressivo, Dubuffet prese a puntare sull'«anticultura»: un'attitudine tanto radicata, la sua, da indurlo nel 1968 a pubblicare il libro *Asfissiante cultura*. Fu il gallerista Carlo Cardazzo a sostenerlo nelle sperimentazioni musicali, pubblicando nel 1961 un cofanetto di sei dischi in vinile con le sue «Esperienze musicali», presto arricchito da una preziosa pubblicazione che riuniva le copertine



La copertina di Jean Dubuffet di uno dei sei dischi di «Esperienze musicali» prodotti dalla Galleria del Cavallino nel 1961.

dei sei dischi e un testo di Beniamino Del Fabbro. Da Tommaso Calabro ci s'imbatte dapprima nel film dedicato nel 1961 a Dubuffet da Jacques Rutman e nelle copertine dei sei dischi. Poi ci s'inoltra nelle due sale che mettono a confronto i dipinti e i brani musicali, nei quali Dubuffet immette l'identica potenza «materica» e l'identica assenza di regole dei suoi quadri. Da ultimo, i suoni di «Esperienze musicali» sono posti in dialogo con il

dipinto «Alentour la Maison», 1958. Intanto, dal 19 al 25 febbraio, per la Fashion Week, nella stessa sede vanno in scena le sofisticate, bizzarre, improbabili «Tipe umane» (così le ha battezzate nel 2016 Caroline Corbetta, che cura la mostra) nate su Instagram dalla creatività del designer (anche di moda) **Andrea Incontri**: il primo di una serie di progetti interdisciplinari della galleria su moda e design intrecciati con arti visive e applicate.

© Riproduzione illustrata

Vistamarestudio

## Qui ci vuole un neo Neolitico

L'età dell'oro secondo Mario Airò

«Il Mondo dei Fanciulli Ridenti», la prima personale di Mario Airò (Pavia, 1961) presso la galleria Vistamarestudio di Milano, è un omaggio alla cosiddetta «età dell'oro», epoca contraddistinta da un lungo periodo di pace per l'umanità derivato dalla rivoluzione tecnologica del Neolitico.

Testimonianze di questo ottimismo sono le numerose opere monumentali prodotte, tra cui Stonehenge, la cui antica funzione è connessa a studi astronomici ancora fonte di dibattito.

Al primo piano della galleria è disposto un pavimento verde in pvc, normalmente utilizzato nei campi sportivi, al cui interno è ritagliata una rielaborazione di quel famoso cerchio di pietre.

Da un angolo, un tubo di ottone si apre fino a diventare un vaso che accoglie una calla bianca, facendo culminare il circuito dell'opera con una fioritura, simbolo della fertilità della terra.

Scendendo al piano seminterrato si incontrano elementi germinanti costituiti da piccoli mucchi di sabbia che ricordano gli ingressi dei formicai, dai quali spuntano colorati cucchiaini per il miele. Due le



Una veduta dell'installazione

opere che collegano i due ambienti creati da Airò: un quadro e un libro coperti di lumache, rievocazioni di concrezioni marine.

Prendendo spunto dal titolo di un saggio di un archeologo inglese sulle tematiche della serenità nell'epoca neolitica, Airò continua una ricerca che accomuna una generazione di artisti attenti a osservare il mondo attraverso gli occhi di un fanciullo, ma con la consapevolezza di una serie di riferimenti storici, politici e sociali di una persona adulta.

La visione poetica di Airò si muove tra la dimensione intima e quella reale ed è fondata sull'unione di riferimenti culturali, letterari, cinematografici e musicali con elementi prelevati dal quotidiano. Le sue sono installazioni da osservare con la curiosità di un primo incontro e una quasi amara accettazione.

□ Giulia Gelmini

© Riproduzione illustrata